

Libro. Tina Cioffo - Alessandra Tommasino “Oltre la camorra: una storia di resistenza”, Ed. Città Nuova

Il nuovo libro di *Tina Cioffo ed Alessandra Tommasino* dedicato a Valerio Taglione “partigiano del bene” è un lungo viaggio in cui viene ricostruita la memoria di tante vittime innocenti di camorra. Prendendo spunto dal cammino di militanza e di lotta di uno dei protagonisti, la loro narrazione ricostruisce gli anni di resistenza che hanno dato l’impronta al movimento che ha visto mobilitarsi tante associazioni (fatte di giovani cattolici, ma anche laici), che hanno animato i luoghi del riscatto, come la Casa di don Diana ed eventi come il Festival dell’Impegno civile. Nelle pagine del volume, insieme a Valerio, emergono tanti altri protagonisti di battaglie per la legalità democratiche dall’agro aversano fino alla fascia costiera, in particolar modo dopo la barbara uccisione di don Peppe Diana sull’altare della sua chiesa. Fra di loro spicca anche un’altra figura simbolica, come quella di *Stefano Tonziello*, il quale come Valerio ha dedicato una vita alle lotte per contrastare le ecomafie, per la salvaguardia e la bonifica ambientale di quelle zone e città, spesso etichettate come terre dei fuochi e dei veleni. Anche lui è stato vittima prematura di un male inesorabile, come tanti a causa dei danni sulla salute (come è emerso da una recente indagine della procura della Repubblica).

Va segnalato che il volume è stato sostenuto dalla Fondazione con il Sud, che in questi anni in varie occasione ha finanziato vari progetti, come quello della RES per una nuova economia sociale sui terreni e sui beni liberati dalla camorra. Sono tante le storie ricordate e narrate con partecipazione emotiva, in cui si ritrova la presenza e l’impegno di Valerio: a partire da quelle annuali del Festival per l’Impegno civile alla Biblioteca civica (la prima organizzata in un comune a Casal di Principe, grazie alla determinazione di un sindaco come Renato Natale), dall’associazione la Forza del silenzio alla NCO Nuova Cucina Organizzata di Peppe Pagano e Mirella Letizia, dal progetto Ricicla Domizia a Fuori di zucca ad Aversa di Giuliano Ciano (succeduto a Valerio nel Comitato don Diana con Salvatore Cuoci). Tra queste spiccano attività rilevanti per il riuso sociale e positivo dei beni confiscati, un vero e proprio modello a livello nazionale: da quelle sostenute dalla Camera di Commercio alle Terre di don Peppe Diana con il caseificio di mozzarella DOP alla sartoria sociale della Casa di Alice a Castel Volturno, dall’azienda Vite Matte per il vino fino alla coop sociale Esperanto di Alessandro Buffardi a Cancellone Arnone. Notevoli sono state anche le iniziative di carattere culturale ed ambientale: a partire dalla mostra del 2015 “La luce vince sull’ombra” con Gli Uffizi di Firenze fino alla raccolta di testimonianze come “Frammenti di memoria”; dal teatro con lo spettacolo “Don Peppe Diana il coraggio di avere paura” fino alla festa dei pani multietnici dell’imam Nasser Hiduri a S. Marcellino, il progetto Cause di M. Mosca e M. Baldascino, l’Ecomuseo e gli orti sociali di Terra Felix di Legambiente Geofilos a Succivo.

Infine, si fa riferimento a varie associazioni del terzo settore sempre attive ed impegnate su questi fronti: si va da quelle cattoliche dell’Agesci alla Associazione Jerry Essan Masslo, dal WWF di Alessandro Gatto all’ANPI di Agostino Morgillo, da Migrazioni di Michele Docimo al centro Cultura contro la camorra di F. Ianniello, da Slow Food di Peppe Orefice a Cittadinanza Attiva, da Terra dei

cuori (un'associazione che si dedica alla cura dei bambini oncologici e alle loro famiglie) al Centro Fernandez di accoglienza dei migranti sulla Domiziana, per finire a due movimenti molto attivi nell'area metropolitana tra Napoli e Caserta, come i Comitati dei Fuochi e la rete Cittadinanza e Comunità di Enzo Tosti.

Nei vari capitoli ritornano gli amici ed i compagni di viaggio di Valerio, espressione di enti, istituzioni ed associazioni: a partire da Renato Natale, ora sindaco di Casal di Principe, ai referenti di Libera e del Comitato don Diana Gianni Solino e Salvatore Cuoci, per non parlare di don Patriciello, strenuo lottatore delle terre dei fuochi, di Claudia Silvestrini, tenace direttore del Consorzio Polieco. Una menzione a parte viene fatta in merito all'azione dei magistrati e degli operatori di giustizia, come i giudici R. Ardituro e Cafiero De Rhao, che dopo decenni di collusione e di omertà hanno inferto duri colpi ai clan della camorra e a vari esponenti delle istituzioni collusi o conniventi.

In conclusione ci rimane da fare una osservazione critica: il fatto che viene tralasciato - senza nemmeno citare il suo ruolo - un ente come il Consorzio Agrorinasce, che viene considerato come un modello virtuoso a livello nazionale ed europeo in quanto in questi decenni ha consentito con ingenti fondi pubblici la ristrutturazione di tanti beni confiscati, con l'affidamento e la destinazione a vari progetti di tipo produttivo, anche per servizi sociali (come scuole e centri di accoglienza).

Pasquale Iorio

Caserta, 22 febbraio 2021